



AGENDA GIOVANI DAGLI STATI GENERALI A UN'AGENDA DI PRIORITÀ

1

Stati Generali, il viaggio è iniziato

Un nuovo modo di pensare le politiche giovanili	6
<i>di Laura Castelletti - Sindaca di Brescia</i>	
Una fotografia della popolazione giovane di Brescia	8
Leggere i dati per conoscere i giovani	10
<i>di Franco Valenti - Centro studi Immigrazione Verona CESTIM</i>	
L'incertezza, la precarietà e il progetto di vita individuale	12
<i>di Carla Bisleri - Direttrice del Collegio Universitario di Merito Luigi Lucchini e Presidente della Conferenza Nazionale dei Collegi Universitari di Merito.</i>	

2

Un'agenda di priorità *Costruire proposte per le giovani e i giovani, con loro*

UNO - Spazi pubblici sicuri	17
DUE - Potenziare il trasporto pubblico	19
TRE - Creazione di luoghi di aggregazione	20
QUATTRO - Partecipazione e protagonismo giovanile in campo culturale	22
CINQUE - Valorizzazione dei parchi e degli spazi aperti	24
SEI - Campagne di Sensibilizzazione contro violenza e discriminazioni	26
SETTE - Supporto per il benessere delle e dei giovani in difficoltà	27
OTTO - Comunicazione	28



3

Atti dagli Stati Generali

Una fotografia della giornata dell'11 maggio	32
Il racconto <i>di Clara Tirloni - Psicologa e co-fondatrice dell'Associazione Culturale Echo Raffiche – moderatrice</i>	32
La capacità di aspirare nei giovani di oggi <i>di Vincenza Pellegrino - Docente di Politiche Sociali e di Sociologia della Globalizzazione dell'Università di Parma.</i>	34
Quale città si desidera a 20 anni? <i>di Stefano Laffi - Sociologo, ricercatore, co-fondatore dell'agenzia di ricerca sociale Codici</i>	36
Uno scomodo in città <i>di Tommaso Salaroli - Co-founder e CEO di Scomodo</i>	38
Tavola Rotonda con i relatori della giornata dell'11 maggio e alcuni giovani presenti in sala	40
Tavoli Tematici	41
CONCLUSIONE “Movimenti più che Stati Generali” <i>di Anna Frattini - Assessora alle Politiche Giovanili del Comune di Brescia</i>	44

1 *Stati Generali, il viaggio è iniziato*





STATI GENERALI
GIOVANI

Un nuovo modo di pensare le politiche giovanili

di **Laura Castelletti**
Sindaca di Brescia

Gli Stati generali segnano un netto cambio di rotta nel modo di intendere le politiche giovanili. Una scelta di campo che è nata come una sperimentazione, ma che da qui in poi diventerà una prassi.

Non siamo all'anno zero, anche in passato sono stati numerosi gli investimenti culturali, sportivi, educativi che l'Amministrazione ha messo in campo per andare incontro alle esigenze della popolazione più giovane. Penso, per esempio, all'apertura delle sale studio in corso Mameli e in via Milano, alla nascita della biblioteca Uau per adolescenti, alla valorizzazione dell'Informagiovani, al Moca, dedicato alle nuove culture. E ancora alla restituzione dei parchi bonificati ai quartieri e alle scuole, ai corsi di avviamento alle discipline sportive, allo sportello psicologico. Ci siamo, però, resi conto che tutti questi interventi, sebbene fossero necessari per rispondere a dei bisogni, erano gestiti con una logica verticale, soggetta a un'interpretazione delle nuove generazioni da parte degli adulti.

L'attuale impostazione vuole portare i giovani al centro del dibattito, anche politico, della città, facendo in modo che all'interno di spazi di dialogo nascano gli indirizzi che poi noi amministratori avremo il compito di tradurre in attività, progetti e azioni sul territorio.

Cari ragazzi e ragazze, fate sentire la vostra voce, senza paura, con convinzione, perché siamo qui per ascoltarvi, perché ci interessa quello che avete da dire, il contributo che potete portare alla nostra città.

Non è una cosa facile, non lo nascondo. Scegliere la via della partecipazione, allargare la base, aumentare le occasioni di confronto costa fatica, perché poi è necessario tenere conto di tutte le istanze e riuscire a fare sintesi, dando una risposta coerente e concreta alla cittadinanza.

Siamo, però, profondamente convinti che questa sia la strada giusta, che ci porterà a rendere Brescia sempre più europea, inclusiva, coinvolgente, sostenibile e bella. Un luogo in cui ognuno possa vivere in modo armonico, facendo coesistere aspirazioni, necessità, interessi.

Quando le decisioni vengono condivise nella sostanza, quando le persone hanno occasioni di confronto, di incidere su quello che poi accade in modo tangibile, la forza delle scelte aumenta esponenzialmente, perché diventa l'espressione di tante sensibilità che, attraverso un percorso comune, riescono a raggiungere un risultato nel quale una parte importante della popolazione è in grado di riconoscersi.

In questo modo è più semplice anche affrontare le criticità, trovare i compromessi, le mediazioni, perché c'è la volontà collettiva di raggiungere un obiettivo, che tenga conto delle necessità di tutti.

Gli Stati generali, per ora, hanno affrontato tre temi emblematici per il mondo giovanile: cultura, notte e spazi pubblici. Questo non significa, ovviamente, che altri ambiti non siano interessanti o che non siano stati toccati tangenzialmente dalla discussione, ma focalizzare l'attenzione su argomenti specifici è stato utile per estrapolare dai tavoli indirizzi chiari ed efficaci, con applicazioni concrete nella vita quotidiana. Allargheremo il campo d'azione a nuove tematiche in futuro.

Voglio essere chiara, non tutto quello che è emerso dalle discussioni può essere tradotto in azioni amministrative. Di ogni aspetto, però, vogliamo darvi conto, spiegando le ragioni, le motivazioni per cui, forse, alcune cose che avete chiesto non potranno essere realizzate, alcune idee dovranno restare tali, alcuni progetti si riveleranno solo suggestioni.

Siamo all'inizio della strada che percorreremo insieme, sentendoci parte di una comunità che stiamo contribuendo a plasmare.

Quello che, attraverso gli Stati generali, vogliamo costruire con i ragazzi e le ragazze è un rapporto continuativo, duraturo, basato sulla trasparenza, sulla reciprocità, sulla corresponsabilità, sulla fiducia. Un patto generazionale che rispetteremo con coerenza e convinzione.

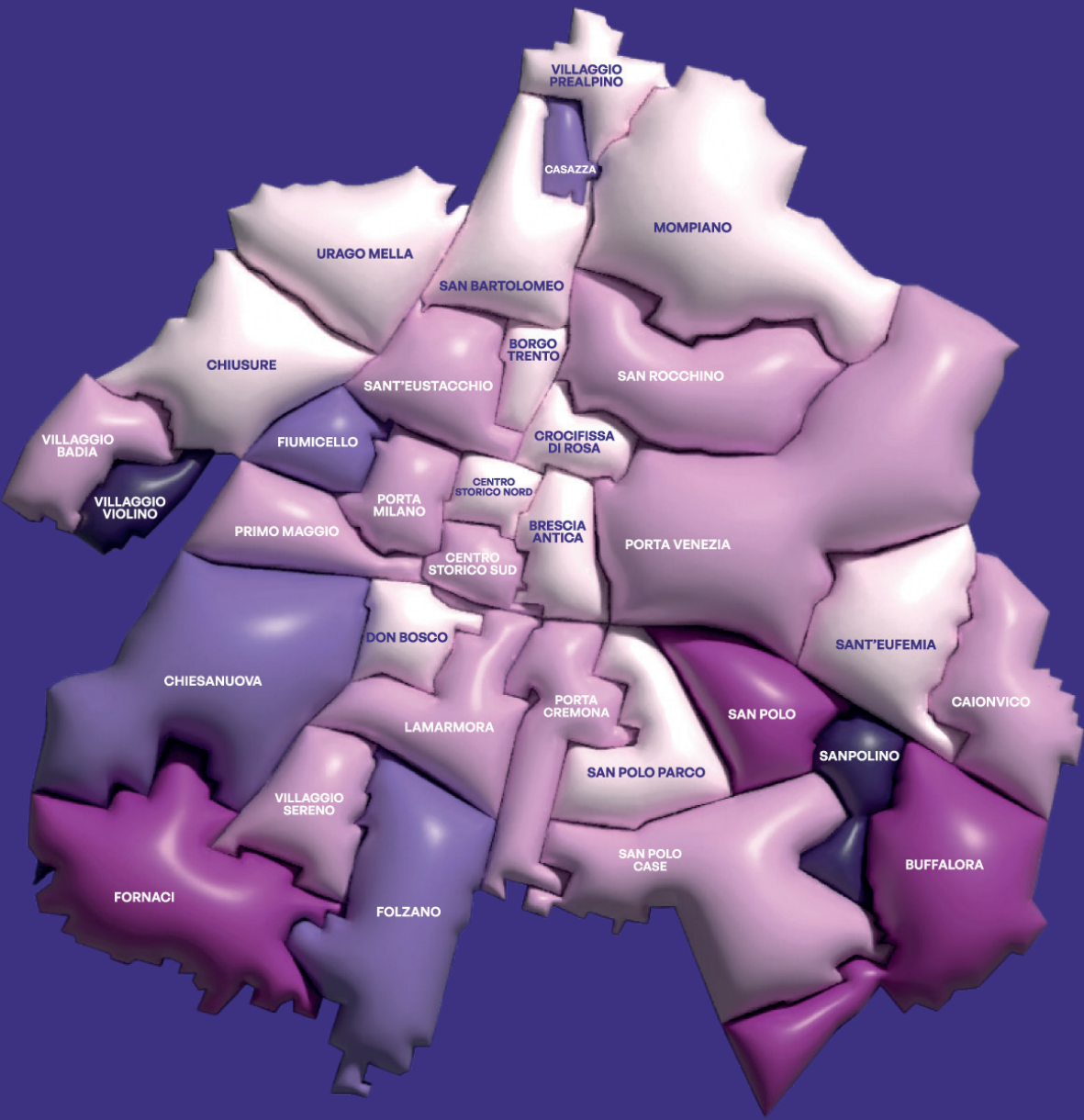
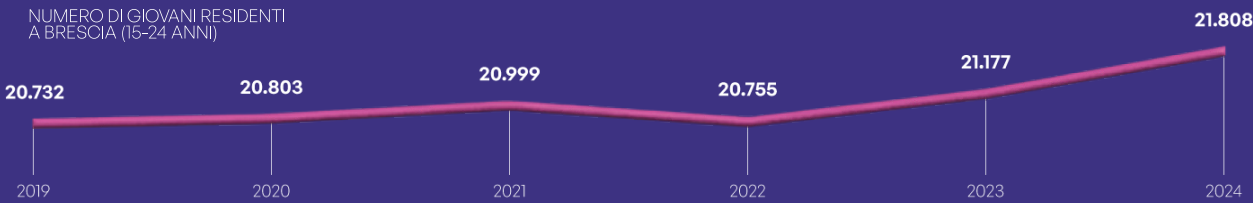
È un percorso che non sarà privo di ostacoli. È la prima volta per tutti noi e vi chiedo di comprendere anche da parte nostra la fatica, inevitabile, di cambiare una prassi, di metterci in discussione, di cercare nuove vie per attivare un metodo innovativo e, crediamo, efficace. Lavoriamo insieme, giovani, operatori e amministratori, perché il nostro viaggio è iniziato.

Non vedo l'ora di scoprire dove ci porterà.

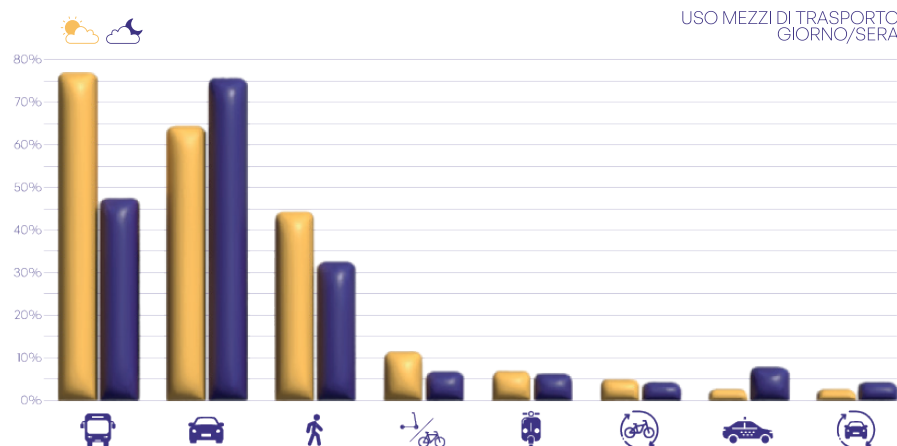
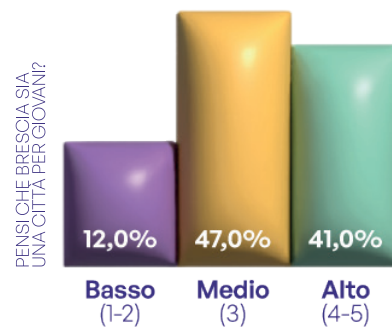
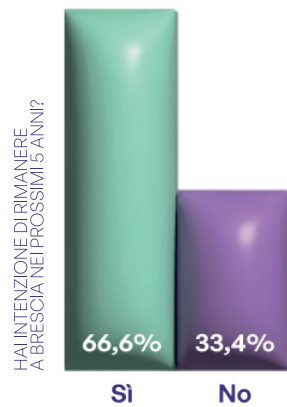
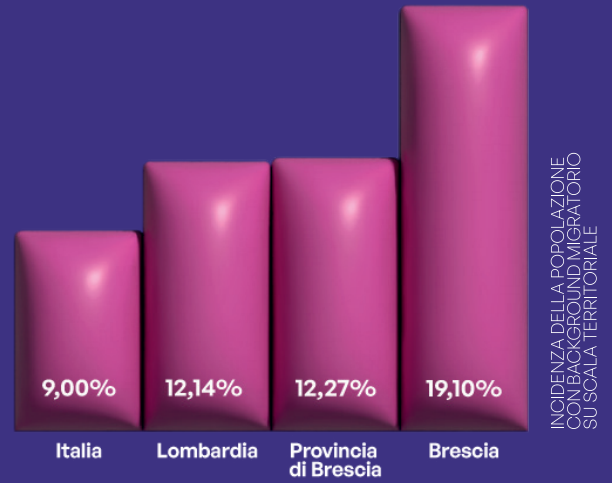
Una fotografia della popolazione giovane di Brescia

1.STATI GENERALI, IL VIAGGIO È INIZIATO

PANORAMICA DELLA POPOLAZIONE GIOVANILE A BRESCIA



POPOLAZIONE GIOVANILE
CON BACKGROUND MIGRATORIO



Leggere i dati per conoscere i giovani

di **Franco Valenti**,
Centro studi
Immigrazione Verona
CESTIM

La crescita costante di una componente giovane delle diverse comunità straniere residenti in città rappresenta la lunga serie di processi migratori che negli ultimi 20 anni hanno segnato le dinamiche demografiche bresciane.

Brescia, in termini quantitativi rappresenta, da un paio di decenni, una nota felice di percorsi di inclusione socio-economica rallentata solo dalla crisi economica del 2008 e dalla pandemia.

La disponibilità di lavoro ha premiato una popolazione immigrata autosostenuta economicamente, aprendo le opportunità alle filiere dei ricongiungimenti familiari.

Brescia e provincia denotano un alto tasso di permessi di soggiorno di lunga durata, uno dei più alti in Italia, circa il 70% dei residenti non cittadini, e un alto numero di cittadinanze acquisite soprattutto negli ultimi 20 anni sia per residenza che per tenuta economica.

Quindi è soprattutto grazie al tessuto socioeconomico se molte famiglie hanno scelto di ricongiungersi o di formarsi in questo territorio.

Le politiche oculate delle amministrazioni cittadine, in sinergia feconda con molte realtà del terzo settore e dell'impegno civico, appaiate ad un sistema di servizi pubblici di qualità anche se non sempre sufficienti hanno costituito l'humus di cittadinanza per larghe fasce di cittadini con background migratorio.

I dati recenti sulla componente giovane della presenza migrante, non cittadina, vedono un 20% di giovani della fascia 15-25 anni.

Ad essa vanno aggiunti ragazzi e ragazze diventate cittadine/i italiani/e al compimento del 19° anno di età essendo nate/i in Italia e ivi stabilmente residenti.

Inoltre, molti giovani sono diventati italiani/e a seguito della cittadinanza acquisita da un genitore quando erano ancora in minore età e ora sono dei giovani adulti.

Una componente che si potrebbe definire strategica per il futuro demografico e sociale della città, un capitale umano in grado di riscattare alcuni aspetti del capitale sociale ancora mancante, come un processo di riconoscimento civico pienamente definito ed accettato con spazi di ibridazione delle plurali innovazioni socioculturali.

La città è abitata da consistenti comunità immigrate provenienti da diverse parti del pianeta.

La sua peculiarità è data da una significativa presenza di migranti provenienti dall'Asia, continente che ospita i $\frac{3}{4}$ dell'umanità.

I gruppi pakistani, indiani, srilankesi, bangladeshi e un gruppo a sé stante, cinese, insieme agli ultimi arrivati dall'est Europa rappresentano numericamente le presenze più in crescita rispetto a quelle africane, Marocco, Egitto in primis, e Senegal, Nigeria Ghana.

Occorre tener presente le differenti strutture sociali di ogni gruppo e capire bene quali sono le strategie di autorità gruppale e familiare.

La popolazione giovanile cittadina è il risultato di queste dinamiche e, parlando di giovani, non si può non correlare la loro crescita, le loro aspettative al di fuori, anche se talvolta in contrasto, con la rete parentale e comunitarista.

I progetti migratori delle diverse provenienze sono sovrapponibili fino ad un certo punto e certe peculiarità non vanno ignorate, soprattutto in materia di progetti di autocostruzione personale e collettiva delle nuove generazioni.

L'ente locale ha la responsabilità derivategli dall'autorità amministrativa, che detiene, di creare spazi e luoghi socioculturali fluidi in cui le differenze insite in una comune appartenenza alla fascia giovanile della città, possano procreare in osmosi novità positive, culturali, sociali e di impegno civico interculturante, in cui le origini e le appartenenze non si sommano ma si affiancano in un cammino comune e condiviso.

Per i giovani è necessario dotare la città di luoghi fisici dell'interazione costruttiva e feconda, che possa offrire a tutta la città il volto che le spetta: il volto degli abitanti che la abitano e che la vivono.

Soprattutto le nuove generazioni.

Ogni città si è costruita in funzione di chi le abitava e anche oggi vale lo stesso assioma. Brescia volente o nolente avrà un futuro, che è già qui, di città interculturale in cui le molteplicità delle differenze, o delle novità, la collocheranno tra le città più internazionalizzate del Paese.

Punti di riflessione

- ✿ Dotare più quartieri di case delle culture in cui in modo autorganizzato, in sinergia con i servizi comunali, possano dare volto e voce alle novità della mixité culturale e valoriale e in cui i processi della partecipazione democratica alle sorti del comune destino vengano tenute presenti e promosse.
- ✿ Favorire progetti di “abitazione” degli spazi pubblici, strade, piazze, parchi, con attività culturali, ludiche autoprogrammate e organizzate.
- ✿ Favorire il sostegno alle fragilità sociali per esempio creando spazi di coinvolgimento civico e di riconoscimento dei valori di cui tutti siamo portatori.
- ✿ Favorire doposcuola per ragazzi/e in difficoltà, stranieri e non.
- ✿ Allenare alla partecipazione civica-politica per un impegno di futuro per il bene comune di tutti/e in un'ottica di cittadinanza di prossimità.

L'incertezza, la precarietà e il progetto di vita individuale

di **Carla Bisleri**,
direttrice del Collegio
Universitario di
Merito Luigi Lucchini
e Presidente della
Conferenza Nazionale
dei Collegi Universitari
di Merito.

La gestione delle città si misura sempre urgentemente con problematiche quali l'uso delle risorse, la tutela dell'ambiente, la manutenzione del patrimonio storico, il confronto fra culture differenti e la relazione tra le generazioni.

I dati del rapporto Istat di maggio 2024 confermano che l'Italia è il Paese europeo con l'indice di vecchiaia più alto, pari al 199,8% (ogni 100 giovanissimi ci sono circa 200 persone di 65 anni e oltre). I ragazzi della fascia tra gli 11 e i 19 anni immaginano fuori dall'Italia il proprio futuro e correlano la propensione verso l'estero come una grande opportunità per il loro avvenire. Permane la sfiducia sulle loro aspirazioni: ad esempio rispetto ai dati 2021 è aumentata la percentuale di giovani che teme il futuro (40%) ed è diminuita quella di chi ne è affascinato (30%). Il timore cresce con il crescere dell'età: nella fascia fra i 17 e i 19 anni aumentano gli indecisi sulla scelta se continuare a studiare o inserirsi nel mondo del lavoro, e una quota significativa di giovani non porta a compimento la strada intrapresa.

L'esito degli Stati Generali evidenzia spunti interessanti sulle priorità e le ambizioni dei giovani bresciani. Oltre il 66% degli intervistati preferisce risiedere in futuro nella città di Brescia, questo è un dato significativo che coinvolge le aspettative sulla qualità della vita, la realizzazione di progetti di lavoro e le aspirazioni di convivenza familiare.

In controtendenza all'opinione che vede i giovani in fuga dalle città di provincia verso le metropoli o Paesi stranieri, questo obiettivo sembra basarsi su indicatori tradizionali: una città confortevole, ben servita, verde, con una buona offerta sul piano delle politiche di istruzione, con forte capacità attrattiva nel mondo del lavoro e capace di offrire molteplici occasioni culturali e di divertimento. Gli intervistati ricercano così dimensioni di appartenenza, sicurezza e stabilità, anche per rispondere ai pervasivi sentimenti di insicurezza suscitati dalle grandi incognite del modo contemporaneo.

I notevoli investimenti pubblici realizzati, che riguardano ad esempio l'Università, la mobilità sostenibile, le numerose opportunità per lavori tradizionali e nuove occupazioni, la valorizzazione della ricerca e dell'innovazione, connotano una comunità dinamica che alimenta il desiderio di residenza nella città di origine.

Agli occhi dei giovani, Brescia non ha perso le caratteristiche di società accogliente: servizi adeguati sul piano sociale-economico, poli di educazione e istruzione eccellenti, buona qualità della vita, un sistema di welfare che è stato importante nel passato e sarà fondamentale nel futuro, dove le giovani famiglie sempre più nucleari necessiteranno di collaborazione e vicinato.

Personalmente ritengo che nella risposta data, i giovani esprimano un forte desiderio di appartenenza, il riconoscimento dell'organizzazione della città e dei servizi e manifestino un interesse esplicito per la cittadinanza, elemento incoraggiante che suscita speranza e conferma il carattere storicamente comunitario e partecipativo della tradizione civica bresciana.

Governo e istituzioni cittadine devono cogliere la propositività espressa dai giovani con l'aspettativa di residenza, fondamentale per il loro futuro e chiaro indicatore sul profilo della città che verrà.

Le giovani generazioni, pur con diverse sfumature, dimostrano consapevolezza delle trasformazioni sociali, economiche e culturali in atto e presentano buone capacità di adattamento positivo verso il cambiamento: Millenials e Generazione Z devono affrontare scenari mutevoli perché sono mutevoli le sfide della modernità, dove le incertezze sono ormai globali e non solo locali.

Dall'osservatorio sulla popolazione giovanile universitaria – che pratico quotidianamente – riscontro un alto potenziale personale, un notevole livello di competenza, talenti che la città deve saper valorizzare in maniera efficiente e convincente.

In questa direzione è promettente la vivacità del mondo giovanile bresciano e delle associazioni intermedie che si caratterizzano per la coscienza ambientalista, la sensibilità civica e la radicata propensione all'internazionalità. Valori che si potranno ulteriormente affermare con la loro partecipazione su questioni rilevanti quali il mutamento demografico, il rapporto fra centro e quartieri, la sperimentazione di nuove ipotesi di residenza e di aggregazione.

Convinta che il benessere delle giovani generazioni dipenda sempre più dall'ambiente in cui vivono, oltre che dal contesto familiare, credo che il ruolo attivo dei giovani favorisca e incrementi lo sviluppo di tutta la comunità, valorizzando nuovi spazi e ambiti di incontro. Tra i progetti innovativi che si possono praticare sono fondamentali le azioni rivolte da un lato all'educazione e all'apprendimento, dall'altro rivolte alla rigenerazione urbana e la partecipazione sociale.

Nel condividere l'idea di una città più coesa in cui i giovani si sentano protagonisti, auspico che l'Assessorato alle Politiche Giovanili prosegua nel confronto, in un'ottica di miglioramento e di crescita della città per costruire insieme i programmi che interessano i loro stili di vita, la dimensione comunitaria, ricreativa e culturale, la prevenzione del disagio, ma soprattutto siano sostenute pienamente le loro aspettative di realizzazione.

2 *Un'agenda di priorità*



***Costruire proposte
per le giovani e i giovani,
con loro***



**STATI GENERALI
GIOVANI**

Gli Stati Generali continuano, diventando una piattaforma di priorità: con punti di attenzione, con proposte, gli Stati Generali si muovono verso altre forme, sempre provvisorie e dinamiche e centrate sul coinvolgimento attivo delle giovani generazioni nella crescita della città, in ogni suo aspetto.

A partire dagli elementi trasversali emersi durante le discussioni nei tre tavoli tematici (Cultura, Notte e Spazi Pubblici) e poi dai bisogni che sono stati identificati, emerge un'Agenda delle Priorità: si tratta di una mappatura, sicuramente non esaustiva, ma fondamentale per tracciare le azioni e i progetti con cui l'Amministrazione comunale intende rispondere alle sollecitazioni dei giovani e delle giovani, al fine di innescare processi di attivazione e di interesse.

In linea con gli approcci degli Stati Generali, si tratta di azioni che puntano all'attivazione e al protagonismo delle nuove generazioni: non per ma con i giovani, per costruire una città che sia vitale e socialmente sostenibile.

i giovani e le giovani richiedono che gli spazi pubblici siano resi più sicuri attraverso interventi strutturati e con un maggiore controllo del territorio.

L'Amministrazione sta affrontando il tema della sicurezza degli spazi pubblici, in particolare dalla prospettiva delle persone più giovani, tramite interventi che si caratterizzano per una forte integrazione con le realtà presenti sul territorio, oltre che per la collaborazione con le forze dell'ordine.

Lungo questa direzione, si stanno avviando progetti per costruire presidi educativi, centrati sull'attenzione agli aspetti sociali e individuali delle persone che agiscono comportamenti non sempre rispettosi degli ambienti delle persone, al fine di individuare, assieme a realtà associative, utilizzi e funzioni dell'area capaci, in prospettiva, di promuovere una rispettosa frequentazione dei luoghi: un approccio diverso, con il quale si risponde al malessere giovanile e alle sue manifestazioni con il dialogo attivato da pari.

Sarà più semplice avviare una relazione a partire da un piano paritario, per esplicitare le situazioni che generano malessere e cercare di dare risposte credibili.

L'assessorato alle Politiche Giovanili si impegnerà a **supportare ulteriori progettualità sociali**, oltre a quelle già in essere ad esempio presso il Parco Pescheto e presso l'area verde situata tra via Corsica e il parco Albertini, **che potranno essere in futuro promosse da enti e associazioni**, sempre con il fine di costruire relazioni e interazioni con le persone giovani che frequentano parchi o aree pubbliche mettendo talvolta in atto comportamenti disturbanti e irrispettosi, con l'ambizione di ridurre gli interventi delle forze dell'ordine.

UNO Spazi pubblici sicuri:

Promuovere relazioni e protagonismo giovanile negli spazi pubblici

A partire da Piazza Vittoria, l'Amministrazione, attraverso un'équipe di persone con competenze diverse, attuerà un'educativa di strada capace di parlare ai giovani e di raggiungerli nei luoghi in cui, di volta in volta, manifestano segnali di malessere.

L'équipe sarà composta da educatori professionali e da operatori delle realtà del privato sociale, che assieme all'Amministrazione vogliono partecipare per dare risposte alle esigenze dei ragazzi e delle ragazze.

In questo percorso saranno coinvolte Codici e Dedalus, due realtà note a livello nazionale per la loro esperienza nel campo dell'educazione dei giovani e in progetti di inclusione sociale. Con il loro apporto si attiveranno i giovani e si coinvolgerà il mondo adulto.

Per realizzare questa nuova forma di educativa di strada mobile sulla città saranno impiegate risorse complessivamente per circa 100 mila euro.

Ma gli spazi pubblici in cui vi sono aggregazioni spontanee di giovani non sono solo i parchi: vi sono anche le piazze, le strade, le fermate della metro, che sono parte della città.

L'Amministrazione, anche a seguito di quanto emerso negli incontri degli Stati Generali, sta avviando un progetto educativo e culturale di interlocuzione e coinvolgimento dei giovani, oltre che di promozione del protagonismo giovanile per contrastare e farsi carico del loro malessere. Il progetto avrà come punto di partenza Piazza Vittoria, per poi allargarsi alle vie e alle piazze limitrofe, nel perimetro del centro storico.

Partire da Piazza Vittoria assume una valenza simbolica: la piazza è un luogo assai frequentato da ragazze e ragazzi, che si aggregano spinti dal desiderio di socializzare, ma nel recente passato alcuni ripetuti episodi di teppismo e aggressività hanno connotato la piazza in senso negativo, generando timori e sollecitando l'intervento delle istituzioni. Il progetto educativo segue l'iniziativa "Vittoria in movimento", grazie a cui l'Amministrazione, accanto a un presidio di piazza garantito dalle forze dell'ordine, è intervenuta animando lo spazio con attività ludiche e sportive per alleggerire le tensioni presenti.

L'intervento educativo mirerà non ad allontanare ma a incontrare i giovani: nel progetto saranno coinvolti le giovani e i giovani che frequentano o vorrebbero frequentare la piazza, come chi ha attività commerciali in loco e nelle vie limitrofe, per dare vita a un patto di comunità: insieme a loro si svilupperanno attività di animazione, per dare spazio e ospitalità al protagonismo e alla creatività dei giovani. Piazza Vittoria sarà però anche un punto di partenza, perché in centro storico sono diversi i luoghi dove si manifesta quel malessere giovanile, che chiama in causa il mondo adulto.

Una maggiore e autentica sicurezza passa prima di tutto dall'educazione al dialogo e al rispetto reciproco. Nel prossimo futuro si dovrà quindi **rinsaldare la collaborazione tra chi svolge funzioni educative e la polizia locale**, orientando la collaborazione con l'obiettivo di individuare spazi di dialogo coi giovani, per promuovere conoscenza reciproca e abbassare così i livelli di tensione.

Lo si potrà fare attraverso forme nuove di comunicazione e dialogo: saranno quindi organizzati focus sulla comunicazione, a cui parteciperanno anche gli operatori dell'Assessorato alle politiche giovanili.

Quindi sarà avviato un percorso di condivisione di codici comunicativi con gli educatori, anche mediante momenti formativi dedicati, che potranno migliorare l'approccio all'interno delle azioni di educazione alla legalità in atto.



L'obiettivo è quello di superare l'incomunicabilità e i reciproci pregiudizi, per dare qualità alla relazione, con il fine ultimo di costruire una città più inclusiva e capace di dialogare.

Saranno poi rafforzate le attività laboratoriali di prevenzione già rodiate, come le azioni preventive curate dalla Polizia Locale nel corso dell'anno scolastico 2024/25.

c'è una forte richiesta di potenziamento del trasporto pubblico, soprattutto nelle ore notturne, per migliorare la mobilità e l'accessibilità.

Per venire incontro alle esigenze avanzate dai ragazzi e dalle ragazze circa il trasporto pubblico notturno - in particolare nel weekend - l'Amministrazione intende **elaborare proposte sostenibili ed efficaci**, da discutere preliminarmente con i giovani potenziali utenti.

L'Amministrazione si impegna a formulare ipotesi di un piano di mobilità notturna e a verificarne la fattibilità tecnica e a programmare poi un incontro con i ragazzi e le ragazze per condividere le diverse possibilità e costituire insieme a loro un piano capace di andare incontro alle reali esigenze di mobilità notturna, tenendo conto anche dei vissuti differenti di ragazze e ragazzi.

L'approccio dell'Amministrazione non sarà semplicemente rivolto a dare un servizio più efficace: **la parte educativa** sarà presente, per accompagnare e promuovere l'utilizzo del trasporto pubblico e contemporaneamente sensibilizzare e responsabilizzare le e i giovani sui temi della salute e sui notevoli rischi della guida in stato di alterazione.

DUE
Potenziare
il trasporto
pubblico:

Focus mobilità

Si organizzeranno momenti di confronto con gruppi di ragazzi e ragazze, per discutere le proposte di trasporto pubblico serale e notturno. Il dialogo sarà anche l'occasione per riflettere su questioni di natura educativa, come il rapporto con chi sta alla guida dei mezzi di trasporto, spesso caratterizzato da conflittualità e dinamiche poco rispettose.

TRE Creazione di luoghi di aggregazione:

i giovani e le giovani desiderano la creazione di più luoghi di aggregazione dove possano incontrarsi e socializzare: è chiara la necessità di individuare nuovi spazi e opportunità di espressione loro dedicati.

I luoghi di aggregazione sono da sempre una base privilegiata per gli interventi di politica giovanile: per questo, in città l'Amministrazione mette a disposizione diversi luoghi dove i giovani possono incontrarsi, socializzare, promuovere iniziative. Grazie a quanto emerso nel corso degli Stati Generali, i servizi e le proposte in questi spazi troveranno nuove forme, più capaci di rispondere alle esigenze dei giovani e delle giovani della città.

Bando DesTEENazione

Futuro: questo il titolo del progetto presentato sul bando ministeriale con l'obiettivo di sfruttare spazi pubblici già in uso, che saranno oggetto di interventi di riqualificazione e di riorganizzazione, per proporre attività diversificate e attrattive e creare un vero e proprio polo di servizi integrati rivolto ad adolescenti e giovani.

L'obiettivo del progetto è mettere a disposizione spazi aggregativi e servizi ai ragazzi e alle ragazze nel proprio contesto di vita, così da permettere di favorire la loro autonomia e la loro partecipazione attiva alla comunità, contrastando possibili forme di disagio e isolamento. Sostenere le competenze personali e sociali, favorire lo sviluppo delle competenze trasversali, riconoscere e valorizzare le potenzialità e le diversità, è ciò che si vuole perseguire in questo spazio multifunzionale. Come farlo, con che tempi, con quali forme e proposte, lo si costruirà insieme, anche partendo dagli spunti emersi dai lavori degli Stati Generali e avvalendosi di un organismo di partecipazione, previsto anche dal bando, composto da una rappresentanza dei beneficiari stessi del progetto, con cui definire le priorità e dare concreta attuazione ai desideri.

Il progetto ha un costo di circa 3 milioni e mezzo di euro, e finanzia interventi di riqualificazione edilizia e attività di matrice socio-educativa.

Tra gli spazi dedicati ai ragazzi e alle ragazze vi è anche la nuova sede dell'**Informagiovani comunale**, collocata presso il Mo.Ca. – Centro per le nuove culture di via Moretto. Anche l'Informagiovani è riconosciuto come punto di riferimento da i giovani, per l'efficacia nel guidare percorsi di orientamento e ri-orientamento nel mondo della scuola e del lavoro e per la capacità di accogliere e dare spazio alle attività di associazioni e gruppi informali di giovani. Per promuoverlo ulteriormente, con il nuovo appalto di servizi vi sarà, tra le altre cose, un suo sviluppo nelle cinque zone della città: l'obiettivo primario resta quello di incontrare le e i giovani che non si recano ai servizi, pur necessitando più di altri di supporto educativo.



Tra gli spazi merita essere segnalato l'hub musicale in fase avanzata di progettazione nel **quartiere don Bosco**: uno **spazio pubblico** destinato alle giovani generazioni e dedicato alla promozione artistica, in particolare alla **produzione musicale**. L'intervento è finanziato in un più ampio progetto di riqualificazione urbana, "**La scuola al centro del futuro**", che vede la scuola di quartiere quale perno dell'intervento complessivo. Inoltre è attualmente in corso una co-progettazione per la valorizzazione della Biblioteca UAU e della sala di lettura di via Milano 140, come luoghi e spazi dedicati in particolare alle fasce giovani della popolazione.

L'amministrazione ha inoltre partecipato a un bando del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, denominato **DesTEENazione** - Desideri in azione, che prevede - tra l'altro - la ristrutturazione e riqualificazione di uno spazio pubblico, situato nel quartiere di **Chiesanuova**, per renderlo fruibile dai/dalle più giovani come luogo di aggregazione e protagonismo culturale. L'Amministrazione ha scelto di presentare per il bando degli Emblematici di Cariplo un progetto fortemente connotato dal protagonismo giovanile.

Nel progetto è fatto esplicito riferimento al percorso di partecipazione degli Stati generali e, alla luce dell'esplicita domanda di spazi informali da vivere e animare, si è scelto di orientare le risorse economiche per realizzare - o potenziare laddove già presenti - cinque hub giovani in tutta la città. Con questo progetto si dà corpo al **Piano strategico della cultura** con un'attenzione particolare, quindi, agli spazi da dedicare ai giovani, che saranno attrezzati con dotazioni tecniche per la produzione musicale, cinematografica, teatrale, dell'illustrazione e del gaming che permetteranno di attivare laboratori, corsi di formazione e calendari di piccoli o grandi eventi.

Le proposte del Piano strategico della cultura

Una proposta significativa riguarda l'organizzazione di un festival della libera espressione multidisciplinare prodotto da giovani adolescenti per loro coetanei, con sede operativa nei diversi hub cultura. Il gruppo di lavoro sarà affiancato in un percorso di co-progettazione per avviarne la strutturazione.

QUATTRO Partecipazione e protagonismo giovanile in campo culturale:

i giovani e le giovani vogliono essere coinvolti nella vita cittadina, sentendosi protagonisti e non solo spettatori. La generazione degli adolescenti in particolare ha fatto riscontrare da un lato un grande interesse all'ambito di produzione artistico-culturale e dall'altro una difficoltà a rendersi parte attiva se non stimolata attraverso percorsi dedicati, in particolare in assenza di spazi riconoscibili per loro, considerati insufficienti.

Intenzione dell'Amministrazione è promuovere una partecipazione attiva delle giovani e dei giovani negli eventi e nei processi, incoraggiando il loro protagonismo. Per questo si stanno immaginando sia strategie di coinvolgimento in attività particolari che percorsi in grado di supportare ragazze e ragazzi nell'espressione di sé e nell'esercizio di una cittadinanza attiva e consapevole, secondo le istanze che per loro sono prioritarie.

Le residenze creative

L'Amministrazione realizzerà un sistema ragionato di residenze creative nazionali/internazionali in particolare nelle aree periferiche della città, dove le principali istituzioni culturali assumeranno un ruolo di mentoring coadiuvate dalle associazioni culturali locali. In tal modo si intende facilitare una maggiore fluidità nella trasmissione delle competenze tra grandi istituzioni e associazionismo.

Nell'attuazione del **Piano strategico della cultura** l'Amministrazione coinvolgerà le giovani e i giovani della città, avendo come obiettivo quello di aumentare la produzione artistica nella fascia under 25, attraverso relazioni abilitanti con le principali istituzioni culturali e luoghi dedicati all'innovazione culturale. Attraverso le **residenze creative** si cercherà di facilitare e supportare una crescita armonica degli operatori culturali (associazionismo e imprese creative), coinvolgendo le principali istituzioni culturali cittadine (Fondazione Brescia Musei, Fondazione del Teatro Grande, Centro Teatrale Bresciano) e i soggetti che gestiscono luoghi per vocazione deputati. Strategico è anche il potenziamento e la valorizzazione di Carme, Bunkervik e Mo.Ca., luoghi specificatamente destinati all'incontro tra le nuove generazioni e l'innovazione culturale.



Tramite il Sistema Museale dell'Industria e del Lavoro "Eugenio Battisti" di Brescia (Musil) si cercherà di dare voce ai giovani e alle giovani per raccontare, con i linguaggi che appartengono loro e che sono maggiormente adatti ad essere ascoltati dai loro coetanei, un mondo, quello del lavoro, di ieri e di domani, su cui è fondata la nostra Repubblica, in generale, e la nostra città, particolarmente.

La dimensione locale è messa in dialogo anche con il più ampio contesto europeo, che le giovani generazioni sentono molto vicino: il 65% dei giovani afferma infatti di far parte di una comunità più ampia di quella nazionale. L'Amministrazione ha messo in campo una serie di azioni per collocare Brescia in una dimensione ancora più europea, aprendo lo sportello **Europe Direct** all'interno dell'Informagiovani, con l'adesione ad **ALDA - Associazione Europea per la Democrazia Locale** per finanziare progetti volti a promuovere il buon governo e la partecipazione di cittadine e cittadini a livello locale, e con l'adesione di Brescia alla rete di **Eurocities**.

Per potenziare ulteriormente la dimensione europea, nel prossimo futuro presso l'Informagiovani sarà aperto lo sportello Eurodesk. Questo è specificatamente rivolto alla popolazione giovanile e a chi lavora coi giovani. Articolato in centri, agenzie e antenne, Eurodesk organizza eventi promozionali, informa sui programmi europei, supporta le progettazioni di settore.

Sarà anche organizzato un **festival della notte** per celebrare un momento simbolico, attorno a cui ruota la cultura giovanile: la notte, come momento del divertimento e della relazione. L'iniziativa sarà realizzata non per i giovani, ma assieme a loro: i giovani e le giovani non saranno solo spettatori, ma saranno protagonisti, ideando e realizzando l'evento.

Festival della notte

La notte è un tempo poco considerato dagli adulti, ma per i giovani assume notevole importanza, perché è un tempo di conoscenza e di relazione.

Da qui la volontà di dedicare una serata al festival della notte, con una prospettiva intergenerazionale, che renda maggiormente consapevoli gli adulti dell'importanza che la notte ha per i giovani.

I giovani saranno però i protagonisti del loro tempo libero: numerose proposte artistiche animeranno tutta la città, per farli divertire e incontrare.

CINQUE Valorizzazione dei parchi e degli spazi aperti:

c'è bisogno di valorizzare i parchi, gli spazi verdi e in generale quelli aperti e più periferici, attraverso un'adeguata illuminazione e l'organizzazione di eventi culturali per renderli luoghi di aggregazione anche serali.

L'Amministrazione intende promuovere **patti di collaborazione** sollecitando le associazioni cittadine, con l'obiettivo di valorizzare i parchi e gli spazi aperti. I patti sono uno strumento efficace per affrontare in maniera diversa criticità generando una migliore coesione e sostenibilità sociale. La loro forza risiede nel combinare l'impegno diretto di cittadine e cittadini attivi con l'appoggio istituzionale, che si concretizza anche mettendo a disposizione le necessarie risorse economiche.

La partecipazione e il coinvolgimento diretto dei giovani saranno strategici nella realizzazione e nella diffusione del **"Piano del Verde e della Biodiversità"**, che l'Assessorato alla Transizione Ecologica, all'Ambiente e al Verde sta completando. Il Piano ha per oggetto i benefici che il verde dà alla città: individua le modalità per misurare, valutare e incrementare i benefici del verde, al fine di migliorare la città, rendendola più fresca, salubre, godibile. Questo risultato non dipende solo da interventi di natura tecnica, ma dal contributo che cittadine e cittadini, singoli e associati, potranno portare. Tra questi, i giovani mostrano una particolare sensibilità e attenzione alle questioni ambientali, per questo coinvolgerli risulterà essenziale per rilanciare l'attenzione a questi temi, raccogliere spunti, idee, indicazioni per migliorare la sostenibilità urbana: i giovani saranno infatti coinvolti in **cinque incontri aperti** a tutta la cittadinanza per innescare processi di partecipazione civica.

La sensibilità che le giovani generazioni mostrano per le questioni ambientali passa anche attraverso un'attenzione particolare al riuso e scambio di oggetti, favorendo l'economia circolare, per ridare vita a ciò che è ancora utile e in buono stato. Per questo l'Amministrazione, nelle progettualità finalizzate a incentivare il riuso, coinvolgerà ragazzi e ragazze con il loro linguaggio.



Altro fondamentale passaggio di partecipazione giovanile è il “**Piano Aria e Clima**”, che ha l’obiettivo di migliorare la qualità dell’aria cittadina. Si intende **promuovere un progetto pilota di partecipazione delle e dei giovani**, per testare la consapevolezza delle nuove generazioni sui temi in agenda e individuare con loro azioni e possibili soluzioni, per affrontare una problematica globale, che ha pesanti ricadute sul piano locale.

L’Amministrazione sperimenterà un ulteriore **processo partecipativo**, finalizzato all’**individuazione condivisa con le giovani e i giovani di un parco, che potrà essere adeguato per rispondere alle loro esigenze**. La partecipazione giovanile si declinerà nella collaborazione per la scelta dell’area e, soprattutto, nel co-progettare il suo allestimento: la sperimentazione si potrà dire riuscita quando l’area diverrà uno spazio più denso di senso, vissuto e vivo.

Saranno favorite le iniziative, in particolare promosse dal privato sociale, volte a qualificare le aree verdi in maniera innovativa, per renderle spazi vivibili e condivisi.

Piano Aria e Clima

Il processo di partecipazione che verrà attivato per redigere il Piano ha l’ambizione di rivolgersi anche alle e ai giovani più refrattari, per stimolare riflessioni, raccogliere idee e suggerimenti.

Si partirà da alcuni dati per organizzare momenti di brainstorming e poi un focus di discussione, con l’obiettivo finale di proporre cambiamenti concreti per rendere più vivibile e sana la nostra città.

Un parco a misura di ragazze

L’Amministrazione darà avvio a un percorso di partecipazione per individuare con le ragazze un’area verde e co-progettare il suo allestimento, per renderla più attrattiva per loro – che frequentano i parchi meno dei coetanei maschi. Per questo specifico target gli spazi verdi vanno infatti resi più sicuri, illuminati, accoglienti e dotati di servizi.

SEI Campagne di Sensibilizzazione contro violenza e discriminazioni:

i giovani e le giovani ritengono importante promuovere campagne contro la violenza e le discriminazioni per creare un clima più inclusivo e sicuro.

Sul tema della percezione della sicurezza nello spazio pubblico, in particolare per le ragazze, con gli Stati Generali si è rafforzata l'idea di creare in città una mappa di locali e negozi sensibili al tema della violenza di genere. È in corso, infatti, la progettazione di un **corso di formazione** da parte dell'Amministrazione insieme ai centri antiviolenza accreditati, da proporre a esercenti e commercianti. Al termine del percorso sarà rilasciato un segno che attesti la partecipazione alla formazione e, quindi, il riconoscimento di luogo sicuro per le ragazze e le donne.

Progetto “Space Up. Giovani e spazi pubblici condivisi”

Nel corso degli Stati Generali, in particolare in uno dei tavoli che ha lavorato attorno al tema dello spazio pubblico, ha preso corpo una proposta molto concreta, generata dalla constatazione che in esso vi siano solo segnali di divieto e manchi invece una voce positiva che suggerisca come comportarsi, in maniera rispettosa nei confronti di ogni persona e comunità. Cogliendo questo spunto, emerso in forme diverse ma nella medesima sostanza anche in altri tavoli, l'Amministrazione ha partecipato insieme ad Adl Zavidovici, cooperativa La Rete e associazione Carme, al bando Giovani Smart 2.0 di Regione Lombardia con il progetto “Space Up. Giovani e spazi pubblici condivisi”, che ha esattamente la finalità espressa dai ragazzi e dalle ragazze durante gli Stati Generali.

Il progetto si è collocato al terzo posto ed è iniziato a novembre 2024.

Insieme alla Rete Ready, di cui il Comune è parte, si realizzeranno inoltre incontri pubblici e campagne per prevenire e superare l'omolesbobitransfobia e promuovere una reale condizione di parità per ogni persona.

viene suggerita la creazione di una rete di supporto con punti di ascolto, gruppi di volontariato e servizi di assistenza per offrire aiuto concreto ai giovani e alle giovani in difficoltà.

Come diverse ricerche e studi mostrano, la fase della pandemia con la didattica a distanza, le chiusure prolungate delle scuole, la privazione della condivisione dello spazio pubblico hanno generato un impatto sulle persone più giovani, soprattutto quelle già in situazioni di svantaggio. Fenomeni crescenti eco-ansia, situazione geopolitica complessa, malessere psicologico, povertà educative, rarefazione delle frequentazioni sociali, tendenza all'isolamento, dispersione scolastica implicita e abbandono, disturbi del comportamento alimentare sono alcuni degli aspetti più importanti di cui occorre farsi carico per affrontare il tema della salute dei ragazzi e delle ragazze.

L'Amministrazione ha avviato uno **sportello di supporto e orientamento psicopedagogico** integrato per la fascia d'età 0-25 anni, rivolto quindi a famiglie, docenti e giovani: il malessere che accompagna la difficoltà dei percorsi di crescita può infatti essere affrontato sostenendo e potenziando le capacità e le competenze proprie degli adulti di riferimento e della comunità.

La parte del servizio dedicato in particolare alle ragazze e ai ragazzi che avvertono difficoltà consiste in uno sportello attivato all'interno di Mo.Ca. e consta di 1425 ore all'anno, durante le quale psicologi e pedagogisti saranno a disposizione su appuntamento per ascoltare le e gli utenti. L'intervento del personale è breve e focalizzato su specifiche difficoltà: sostiene aiutando a promuovere atteggiamenti attivi e stimolare la capacità di scelta e, quando necessario, orienta ad altri servizi di natura specialistica.

Il tema del benessere psicologico ha trovato spazio anche nel **Piano Strategico Cultura** per i giovani, nella convinzione che in un sistema integrato e multidisciplinare occorre perseguire il benessere educativo e psicologico.

È quindi intenzione dell'Amministrazione potenziare le capacità di ascolto negli spazi di aggregazione. In proposito si incentiverà la formazione di équipe multidisciplinari (psicologi con comprovata esperienza con gli adolescenti, neuro-psichiatri infantili, medici, educatori con funzioni di prossimità e contatto con i contesti di aggregazione giovanile, operatori sociali, pedagogisti e operatori culturali) con l'obiettivo di trasmettere competenze e sensibilità specifiche tra i comparti, creare presidi flessibili nei diversi luoghi di aggregazione e opportunità di libera espressione e protagonismo giovanile.

SETTE
Supporto per il
benessere delle
e dei giovani in
difficoltà:

Per un Patto educativo di comunità

Introdotti dal MIUR nel 2020 per contrastare la dispersione scolastica, i Patti sono un prezioso strumento per applicare i principi di sussidiarietà e corresponsabilità educativa. Attraverso i Patti la scuola si apre al territorio, alle sue necessità e criticità e diventa un presidio educativo aperto e più efficace.

In questa cornice l'Amministrazione sperimenterà a Chiesanuova un Patto educativo, formalizzando un accordo con il terzo settore e il mondo del volontariato, con l'obiettivo di leggere in maniera più accurata i bisogni del territorio, individuando le risposte più idonee, che potranno passare dal potenziare l'offerta formativa, attraverso innovativi percorsi informali di apprendimento.

Per prevenire e contrastare le **povertà educative** e la dispersione o l'abbandono scolastico, l'Amministrazione sperimenterà con l'anno scolastico 2024/2025 la costruzione di un **Patto Educativo**, con al centro una scuola primaria e una secondaria di primo grado ubicate in un quartiere della città. Questa sperimentazione consentirà di acquisire un metodo replicabile poi in altre zone, che presentano particolari complessità sociali, per farvi fronte costruendo alleanze stabili tra pubblico, privato, terzo settore e cittadinanza.

OTTO Comunicazione:

Brescia è una città virtuosa dal punto di vista della proliferazione di progetti e opportunità in termini di associazionismo, attività rivolte al sociale, iniziative culturali, ma può risultare difficile intercettare le iniziative, forse anche proprio in ragione della loro diffusione. In questo contesto l'azione dell'Amministrazione può essere quella di mettersi a disposizione per agevolare l'incontro tra ciò che viene fatto e chi è alla ricerca di esperienze, sia in termini di fruizione che di messa a disposizione attiva. Diventare quindi una sorta di hub di facilitazione del flusso di informazione di ciò che avviene in città.

L'Amministrazione intende creare lo spazio e le condizioni migliori possibili per la germinazione di progetti dal basso, magari anche all'inizio indirizzandoli, guidandoli, ma lasciandoli sempre aperti e potenziali, con la ferma convinzione che sia necessario mettere in rete contatti, spunti ed esperienze per permettere di potenziare le proprie capacità grazie alla collaborazione reciproca.



In futuro il tema della comunicazione sarà sicuramente terreno di confronto coi più giovani, che possono portare idee e suggerimenti, ma anche dare la disponibilità a un impegno diretto. Sulle politiche giovanili la nostra città ha investito parecchio; molto si fa, anche se si conosce sempre poco dei servizi e delle opportunità presenti, come si è visto anche nei numerosi incontri organizzati con gli Stati Generali, a cui peraltro hanno spesso partecipato giovani già per conto proprio attenti e sensibili al tema. Perciò si dovrà lavorare in futuro sulle modalità di comunicazione delle iniziative che si attivano. Si potrà partire valorizzando gli strumenti che ci sono e già hanno eco tra i giovani, come quelli legati alla comunicazione tra gli studenti degli istituti superiori e delle università.

Ma anche altre proposte di comunicazione potranno essere discusse e decise. In particolare qualora vadano nella direzione di favorire la partecipazione giovanile nella costruzione di strumenti e modalità di comunicazione, che era stata esplicita richiesta dei e delle giovani intervenute negli Stati Generali. In proposito il **Piano strategico della cultura** prevede di sviluppare un prodotto editoriale dedicato a riportare ad una unità narrativa il panorama dell'offerta culturale bresciana. Questo prodotto editoriale è stato specificatamente immaginato per realizzarsi in co-progettazione e co-produzione con il target giovane.

3 ***Atti dagli Stati Generali***





STATI GENERALI
GIOVANI

Una fotografia della giornata dell'11 maggio

Alla giornata degli Stati Generali dei Giovani del Comune di Brescia hanno partecipato complessivamente 181 persone, di cui 99 erano under 30. Tra i partecipanti, 76 rappresentavano enti del terzo settore e realtà associative, mentre 21 erano affiliati a enti pubblici. Nel pomeriggio, 110 persone hanno preso parte ai tavoli di lavoro, includendo sia numerosi giovani che rappresentanti di enti del terzo settore e pubblici.

I lavori si sono concentrati su tre temi principali: notte, spazi pubblici e cultura. Ciascun tema è stato introdotto dagli interventi di due testimoni, scelti per la loro esperienza significativa a livello locale e nazionale. Questi interventi avevano lo scopo di ispirare e proporre domande guida per i partecipanti.

Per ogni tema sono stati attivati tre tavoli di lavoro, ciascuno dei quali ha affrontato questioni specifiche. Le persone partecipanti hanno avuto l'opportunità di ruotare tra i tavoli, approfondendo le diverse sotto-tematiche. Ogni tavolo era supportato da un facilitatore o facilitatrice e da una figura incaricata di raccogliere i contenuti emersi dalle discussioni.

Nelle prossime pagine verranno illustrati alcuni punti salienti.

Il racconto

di **Clara Tirloni**,
Psicologa e
co-fondatrice
dell'Associazione
Culturale Echo
Raffiche – moderatrice

Gli Stati Generali Giovani a Brescia si sono aperti nel salone Vanvitelliano di Palazzo Loggia con una mattinata densa di talks ispirazionali mirati a stimolare nuovi punti di vista ampi e comprensivi sulla politica sociale, sulla città e sui giovani. L'elaborazione personale dei temi degli interventi ha successivamente alimentato il dialogo durante la tavola rotonda e il confronto nei gruppi di lavoro del pomeriggio. L'intento di questa mattinata di incontro tra esperti, enti del terzo settore, amministrazione comunale e cittadinanza è stato quello di porre le basi comuni per la co-costruzione di una città in cui le giovani e i giovani possano sperimentarsi e transitare verso l'età adulta in contesti inclusivi e sostenibili, divertenti e sicuri e in spazi che possano essere trampolino di lancio, ma anche rifugio.

Per costruire una politica in dialogo con le nuove istanze del nostro tempo, è fondamentale assecondare il desiderio di espressione e partecipazione attiva di quei Ventenni cresciuti in un mondo votato alla performance e al successo, e che ora si scontrano con realtà poco rassicuranti e prospettive incerte, spesso risentendone anche in termini di salute mentale. Alcune realtà fondate proprio da giovani, come l'associazione Echo Raffiche a Brescia, provano ad intercettare questi bisogni e queste potenzialità, ma l'attenzione e l'azione dell'amministrazione comunale possono fare la differenza.

Nella società occidentale contemporanea è difficile definire chi siano i giovani: l'età è quella compresa tra i 17 e i 25 anni, ma i confini sono sfumati, si tratta di quel periodo di transizione tra l'adolescenza e l'età adulta, un tempo di ricerca identitaria, di opportunità, di grandi ideali e di incertezze. Si tratta forse di una nuova fase evolutiva delineata da marcatori per lo più psicologici quali il raggiungimento dell'autonomia nella presa di decisioni e l'assunzione di responsabilità di diversa natura, anche politica.

Dopo essere stata a lungo dimenticata (anche durante la pandemia di Covid-19) o criticata, questa generazione di giovani ha acquisito una dimensione e una rilevanza tali da permetterne una visione antropologica e da non poterla più trascurare.

Oggi le ragazze e i ragazzi rifiutano sistemi universitari e lavorativi abusanti, sono attivisti, richiedono confronti costruttivi, chiarezza e competenza nell'informazione. È una generazione che ricerca autenticità, rileva uno scollamento dai valori delle generazioni precedenti e proclama il cambiamento come unica opzione per la sopravvivenza anche delle generazioni che la seguiranno.

Siamo in un periodo storico in cui la narrazione del progresso è in crisi (troppi conflitti, troppe disuguaglianze, troppi disastri ambientali) e l'estrema precarietà angoschia studenti, tirocinanti e lavoratori, siamo in un'epoca in cui si diffondono sempre più l'impossibilità di vedersi nel futuro e la percezione di "essere bloccati" in un limbo. Eppure, le giovani e i giovani un futuro lo provano a vedere e aspirano alla creazione di contesti e relazioni nuovi, alternativi, migliori per tutti – non solo per se stessi. Il territorio diventa spazio su cui proiettare desideri e paure, e in cui dare forma tanto ai propri ideali quanto ai propri bisogni più concreti. Lo spazio pubblico ha la potenzialità di diventare un luogo in cui spezzare tabù, stereotipi e pregiudizi, in cui incontrarsi con nuove narrazioni e forme di arte, informazione e divertimento.

La capacità di aspirare nei giovani di oggi

di **Vincenza Pellegrino**,
Docente di Politiche
Sociali e di Sociologia
della Globalizzazione
dell'Università
di Parma.

PUNTI DI ATTENZIONE

✿ Benessere e innovazione:

è necessario promuovere l'accesso alla scienza e alla tecnologia come elementi necessari a esplorare il potenziale innovativo dei ragazzi e delle ragazze. Creare laboratori dove i giovani possano applicare le loro soluzioni a problemi sociali ed ecologici, significa contribuire al loro benessere, favorendo al contempo una redistribuzione delle risorse.

✿ Nuovi modelli di lavoro:

Sostenere la creazione di spazi urbani condivisi per l'organizzazione di laboratori cooperativi dove gli adolescenti possano sperimentare modelli di lavoro collaborativi e complessi. Questi spazi dovrebbero essere luoghi di scambio di competenze, con attività diversificate (artigianato, tecnologia, cultura) che favoriscano la formazione pratica e l'inclusione sociale, senza una rigida specializzazione.

✿ Servizi condivisi:

Ispirandosi al concetto di "Commonfare", promuovere sistemi di scambio di servizi tra giovani. Tali iniziative potrebbero sostenere lo sviluppo di reti di supporto reciproco, fornendo ai giovani la possibilità di scambiare competenze e tempo per l'accesso a servizi di cui necessitano, come formazione, attività culturali o ricreative.

✿ Ridefinizione del salario:

Avviare un dibattito pubblico sulla possibilità di sperimentare nuovi modelli di compensazione per il lavoro giovanile, non necessariamente legati al denaro. Si potrebbe esplorare la possibilità di compensare i giovani con accesso a spazi, risorse o servizi comunitari, oltre che con tempo libero strutturato per progetti formativi o ricreativi.

✿ Capacità di aspirare e sperimentazione:

Sostenere un sistema educativo che combini sapere teorico e pratico, incentivando la sperimentazione e la gestione autonoma di progetti da parte degli adolescenti. Creare programmi che incoraggino i giovani a proporre e sviluppare idee innovative che possano contribuire alla comunità locale, rendendoli protagonisti attivi nella costruzione del loro futuro.

✿ Educazione e impegno civico:

Le scuole e le università cittadine dovrebbero diventare maggiormente luoghi di apprendimento attivo, favorendo l'integrazione di progetti concreti che abbiano un impatto diretto sulla vita della comunità. Promuovere l'impegno civico tra gli adolescenti attraverso attività che mettano in pratica le conoscenze acquisite e che sviluppino un senso di responsabilità verso l'ambiente e la società.

✿ **Spazi per l'autogestione giovanile:**

Creare spazi dedicati all'autogestione, dove gli adolescenti possano incontrarsi, organizzare eventi, corsi, e attività culturali in modo indipendente. Questi spazi favorirebbero lo sviluppo di competenze organizzative, di leadership e cooperazione, promuovendo la responsabilizzazione giovanile.

✿ **Accesso alle risorse digitali e competenze tecnologiche:**

Ampliare l'accesso alle tecnologie digitali per i giovani, offrendo corsi di coding, robotica, media literacy e altri settori innovativi che possano fornire competenze cruciali per il futuro mercato del lavoro e per lo sviluppo di una cittadinanza attiva e consapevole.

Quale città si desidera a 20 anni?

di **Stefano Laffi**,
sociologo, ricercatore,
co-fondatore
dell'agenzia di ricerca
sociale Codici

PUNTI DI ATTENZIONE

✿ Fasi della vita:

La città deve accompagnare i giovani nelle tre fasi di crescita:

- Scoprire il mondo: offrire ai giovani l'accesso a spazi di socializzazione, cultura e apprendimento che stimolino la curiosità verso il mondo e li mettano in contatto con diverse realtà sociali e culturali.
- Scoprire sé stessi: sostenere progetti che permettano ai ragazzi di esplorare le proprie passioni e talenti, offrendo luoghi di espressione creativa e sportiva.
- Scoprire come contribuire alla società: promuovere attività di volontariato, formazione civica e imprenditorialità sociale, dove i giovani possano contribuire attivamente al miglioramento della comunità.

✿ Burocrazia e accessibilità:

rendere la città più semplice e accessibile per i giovani riducendo la burocrazia e favorendo l'uso della creatività e della tecnologia. Creare piattaforme digitali che semplifichino l'accesso ai servizi pubblici, culturali e sociali. Garantire accessibilità economica a spazi culturali e sportivi, con agevolazioni su trasporti pubblici e ingressi a eventi per gli adolescenti.

✿ Contatto con l'infanzia:

per dare ai giovani la possibilità di esplorare, esprimere creatività e sviluppare relazioni in modo spontaneo, avere politiche che favoriscano il mantenimento del legame tra infanzia e adolescenza, attraverso la progettazione di spazi e attività che permettano è determinante. Supportare progetti che stimolino la memoria collettiva del "gioco" e della spensieratezza, permettendo ai ragazzi di vivere esperienze positive durante la crescita.

Pandemia e città:

promuovere una riflessione sull'impatto negativo che la pandemia ha avuto sui giovani privati degli spazi pubblici e di socializzazione. Le politiche urbane devono garantire l'accesso a spazi sicuri e accoglienti anche in situazioni di emergenza, attraverso un uso flessibile della città e delle sue risorse, per non isolare i giovani dalla vita sociale.

✿ **Sicurezza dei giovani:**

implementare politiche di sicurezza specifiche per adolescenti, garantendo trasporti pubblici sicuri soprattutto durante le ore serali. È fondamentale investire in sistemi di sicurezza che tengano conto delle differenze di percezione tra uomini e donne, come l'illuminazione delle strade e la presenza di mezzi sicuri anche per le ragazze. Creare reti di sicurezza sociale, come servizi di accompagnamento per spostamenti notturni e sensibilizzazione sul tema delle molestie.

✿ **Spazi verdi comunitari:**

promuovere la creazione e gestione di giardini comunitari in cui i giovani possano incontrarsi, sviluppare progetti di agricoltura urbana e vivere esperienze di convivenza paritaria e inclusiva. Questi spazi dovrebbero permettere libertà di espressione, creatività e relazioni senza gerarchie rigide, diventando luoghi di rigenerazione urbana e sociale.

✿ **Dialogo intergenerazionale:**

favorire un dialogo continuo e costruttivo tra generazioni, riconoscendo il valore delle idee e delle esperienze che i giovani possono apportare alla città. I giovani che viaggiano e scoprono il mondo dovrebbero essere incentivati a condividere nuove idee per migliorare la città. Creare spazi di partecipazione civica dove le nuove generazioni possano proporre progetti innovativi e contribuire attivamente alle politiche urbane.

✿ **Pluriculturalità e apertura:**

incentivare la pluralità di passioni e interessi giovanili, garantendo spazi aperti a diverse espressioni culturali e orari flessibili per la fruizione degli spazi pubblici anche oltre gli orari lavorativi. Favorire l'inclusione di giovani di tutte le origini e background culturali, rendendo la città accogliente e aperta alla diversità.

Uno Scomodo in città

di **Tommaso Salaroli**,
co-founder e CEO
di Scomodo

PUNTI DI ATTENZIONE

✿ Creazione di spazi di espressione giovanile:

favorire la nascita di riviste, eventi culturali e progetti autogestiti dai giovani, come il caso di Scomodo, per offrire opportunità di partecipazione attiva alla vita culturale e sociale della città. Questi spazi dovrebbero essere aperti alla creatività, al confronto e al dialogo, stimolando il protagonismo giovanile.

✿ Promozione della partecipazione attiva:

incentivare la partecipazione giovanile attraverso iniziative che coinvolgano direttamente i giovani nelle decisioni politiche e culturali della città. L'organizzazione di assemblee giovanili, forum e incontri regolari con le amministrazioni locali può dare voce ai giovani e renderli partecipi dei cambiamenti che desiderano vedere.

✿ Sostegno a progetti di aggregazione giovanile:

fornire supporto economico, logistico e formativo a iniziative che, come Scomodo, mirano a creare nuovi spazi di aggregazione e socializzazione. Questi progetti devono essere diffusi su tutto il territorio urbano, includendo periferie e quartieri più marginali, per garantire l'accesso a tutti i giovani.

✿ Valorizzazione delle competenze giovanili:

creare percorsi di formazione e sviluppo delle competenze, come corsi di scrittura, giornalismo, arti visive e organizzazione eventi, in spazi fisici dedicati ai giovani. Questo non solo arricchisce il capitale culturale della città, ma prepara i giovani a contribuire attivamente all'ecosistema culturale e sociale locale.

✿ Spazi fisici di aggregazione culturale:

istituire centri culturali dedicati ai giovani, simili a quelli creati da Scomodo, che offrano spazi per eventi, corsi e incontri. Questi spazi dovrebbero essere concepiti come hub per la creatività, il dialogo intergenerazionale e l'innovazione sociale.

✿ Facilitare l'auto-organizzazione giovanile:

semplificare le procedure burocratiche per i giovani che desiderano organizzare eventi, progetti o iniziative culturali, rendendo la città un terreno fertile per l'imprenditoria sociale giovanile. La riduzione delle barriere amministrative favorirà una maggiore autonomia dei giovani nella creazione di spazi ed eventi.

✿ Connessioni tra città e culture giovanili:

promuovere la creazione di reti tra diverse città italiane per scambi culturali e collaborazioni tra i giovani. Come Scomodo ha esteso la sua influenza in altre città italiane, queste reti favoriranno la circolazione di idee e progetti, ampliando l'orizzonte culturale e sociale dei giovani.

✿ Eventi su larga scala per la socializzazione:

organizzare grandi eventi giovanili, come concerti, festival e incontri culturali, che possano diventare momenti di aggregazione sociale, simili alla “Notte Scomoda”. Questi eventi possono fungere da catalizzatori per il rafforzamento delle reti giovanili e per la costruzione di una comunità attiva.

✿ Sostegno a comunità giovanili offline:

favorire la creazione e il consolidamento di comunità giovanili offline, attraverso il sostegno a progetti che promuovano la partecipazione fisica e l'interazione sociale in un'epoca sempre più digitalizzata. Creare luoghi e contesti in cui i giovani possano incontrarsi di persona e lavorare insieme a progetti concreti, rafforzando i legami sociali.

✿ Crescita intergenerazionale e passaggio del testimone:

creare percorsi che facilitino il passaggio di competenze e conoscenze tra generazioni di giovani, garantendo che i progetti giovanili possano essere tramandati alle future generazioni. Questo permetterà una continuità delle iniziative giovanili, trasformando le esperienze dei ragazzi di oggi in opportunità per quelli di domani.

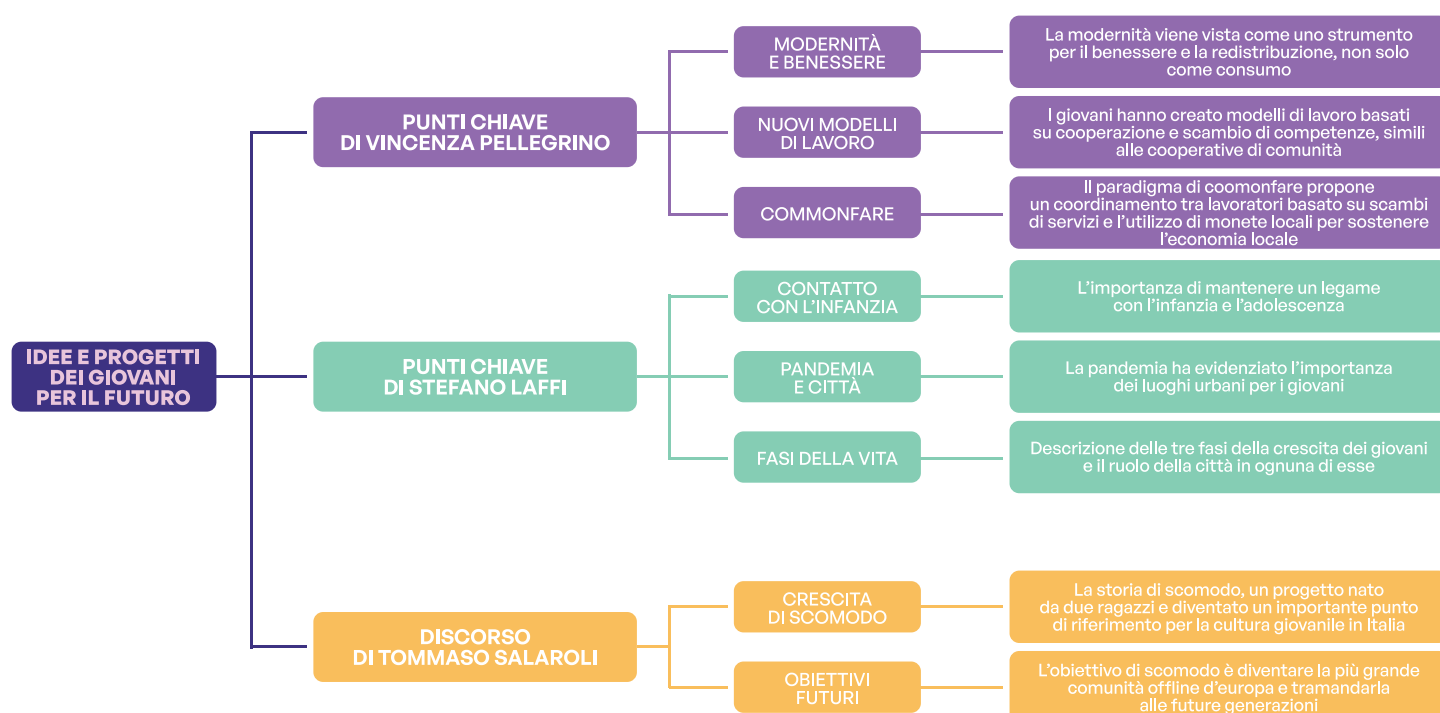


Tavola Rotonda con i relatori della giornata dell'11 maggio e alcuni giovani presenti in sala

Durante la tavola rotonda si è respirato un clima di grande aspettativa e coinvolgimento. Questo dialogo, considerato uno dei momenti più attesi della giornata, ha rappresentato un'occasione preziosa per mettere in pratica il dialogo e la condivisione di idee tra le e i partecipanti.

L'obiettivo principale è stato prefigurare come potrebbe essere la città tra tre anni, con una discussione iniziata con un esercizio di immaginazione: tutte le persone sono state invitate a chiudere gli occhi e visualizzare i cambiamenti positivi che vorrebbero vedere nella loro città nel 2027.

PUNTI DI RIFLESSIONE

- ✿ **Integrazione sociale e politiche giovanili:** è stato auspicato un futuro in cui le deleghe alle politiche giovanili e alle pari opportunità non siano più necessarie perché questi approcci saranno completamente integrati negli sguardi e nelle prospettive politiche.
- ✿ **Sicurezza e vivibilità:** è stato espresso il desiderio di una città in cui la sera si possa uscire senza paura, con un ambiente sicuro e piacevole, libero da violenze.
- ✿ **Dialogo tra associazioni e istituzioni:** è stata sottolineata l'importanza di una comunicazione efficace tra le associazioni giovanili e le istituzioni. Ciò permetterebbe alle associazioni di trovare spazi adeguati e di essere ascoltate.
- ✿ **Partecipazione intergenerazionale:** è stato suggerito di rendere gli Stati Generali più inclusivi, non solo per le persone giovani ma anche per quelle più anziane, creando uno spazio di dialogo aperto a tutte le generazioni.
- ✿ **Spazi di aggregazione e creatività:** è emerso il desiderio di creare spazi ibridi e multifunzionali, dove le persone possano incontrarsi e condividere idee. Questi spazi dovrebbero essere aperti a varie attività, dalla redazione di una rivista a eventi culturali.
- ✿ **Sostenibilità ambientale:** l'importanza della sostenibilità ambientale è stata ribadita come una priorità imprescindibile. Si è immaginata una città verde, con muri verticali ricoperti di piante, trasporti pubblici efficienti e una riduzione drastica delle auto private.
- ✿ **Sanità mentale:** è stato evidenziato il bisogno di maggiori supporti per la sanità mentale, soprattutto per i giovani adulti che spesso si trovano abbandonati dopo i 21 anni. Sono stati suggeriti spazi di recupero e supporto psicologico accessibili.
- ✿ **Politica e partecipazione attiva:** è stato fatto un appello alla partecipazione politica attiva, non necessariamente nelle forme tradizionali, ma attraverso il coinvolgimento nelle associazioni e nei movimenti giovanili.

NOTTE

Tavoli Tematici

idee circolate

1. Creare un organo di monitoraggio della vita notturna cittadina, con referenti dei diversi mondi coinvolti (amministrazione, giovani, residenti, commercianti, educatori...), per dare continuità di presidio e per organizzare al meglio le strategie;
2. Cambiare l'immaginario della notte, dandole valore: è un tempo di produzione di culture, di esercizio di passioni, di possibilità di espressione personale ma anche collettiva, di creazione di valore aggiunto - anche in termini economici;
3. Educare e sensibilizzare al rispetto nelle relazioni, ai rischi del consumo alcolico, alla cura degli ambienti, partendo dalle persone più giovani e dalla scuola, con un'attenzione particolare alle tematiche di genere;
4. Curare il tema della sicurezza nei trasporti, prolungando l'orario delle corse pubbliche, inserendo una navetta notturna, prevedendo figure ad hoc sui mezzi, mettendo punti bici nelle prossimità dei locali, promuovendo l'uso di chat fra amici/che per rientri sicuri;
5. Curare il tema della sicurezza per strada, coinvolgendo studenti/esse universitari/e come 'angeli della notte', evitando il presidio militare e la presenza di adulti;
6. Valorizzare la soluzione dei punti viola, moltiplicandoli e rendendoli più conosciuti, come app di riferimento, come rete di locali sicuri, con personale formato, segnalazioni ben visibili, integrando tra i luoghi mappati anche il trasporto pubblico;
7. Coinvolgere i/le giovani nell'organizzazione e produzione di eventi, per promuovere rispetto e cura, più facilmente attuabili in situazioni percepite come proprie;
8. Agganciare community di interesse per la creazione di eventi partecipativi, basati sul passaparola fra pari, più efficace della comunicazione social, e per diversificare l'offerta.

CULTURA

idee circolate

1. Conoscere meglio le nuove generazioni e la contemporaneità, usando l'educativa di strada e coinvolgendo le scuole per dare voce alle loro prospettive, ai loro interessi, alle loro richieste.
2. Aprire una stagione di protagonismo giovanile, con azioni di ascolto, di dialogo, di gruppi di parola, di coinvolgimento nella progettazione e nella realizzazione delle attività culturali.
3. Dare trasparenza all'offerta potenziando la comunicazione, ovvero creando una piattaforma on line nella quale raccogliere le proposte, ma anche sfruttando maggiormente l'affissione pubblica e la rete scolastica.
4. Diversificare l'offerta culturale, promuovendo il pluralismo di interessi e di curiosità, favorire le autoproduzioni dei gruppi di interesse, con attenzione a inclusione e reciprocità.
5. Offrire spazi per coltivare interessi artistici o artigianali, una sorta di aule studio per artisti, dove provare e conservare i materiali.
6. Moltiplicare i luoghi di fruizione culturale riqualificando spazi, valorizzando quelli più inusuali, creando sedute pubbliche, facendo di tutta la città un palcoscenico.
7. Curare l'accessibilità dell'offerta, con la possibilità di accessi gratuiti alle iniziative culturali, la diversificazione delle proposte, l'attenzione alle disabilità.
8. Deburocratizzare la cultura, ovvero favorire la possibilità di espressione e di esibizione nei diversi campi, con sportelli ad hoc o figure di facilitazione/mediazione tra l'amministrazione e le nuove generazioni.

SPAZI PUBBLICI

idee circolate

1. Concepire lo spazio pubblico come un posto che regala benessere, dove ci si sente sicuri, non ci si sente giudicati, si ha piacere ad attraversarlo, offre bellezza.
2. Consentire azioni di cura, le cittadine e i cittadini devono potersi sentire chiamati in causa per gli spazi che attraversano.
3. Creare una domanda pubblica di aiuto rivolta a ragazze e ragazzi, per valorizzare alcuni luoghi.
4. Fornire gli strumenti e i servizi a disposizione della cittadinanza, come cestini, postazioni di Bicimia, migliorandone la comunicazione con una segnaletica che oltre ad elencare divieti, inizi anche a promuovere azioni.
5. Lavorare sul numero, il design, l'illuminazione e la dislocazione di panchine e sedute.
6. Sperimentare arredi mobili che consentano usi temporanei, per esempio per allestire spazi gioco da montare e smontare facilmente.
7. Investire su alcuni punti strategici: la stazione è la porta di accesso alla città e ha molto margine di miglioramento, alcune aree verdi sono ancora poco attrezzate.
8. Investire sulle relazioni, poiché sono la densità di relazioni e la prossimità a dare fiducia, legame, senso di sicurezza.
9. Creare la continuità con abitudini e rituali quotidiani e incentivare l'abitare lo spazio pubblico il più possibile, non solo offrirlo sporadicamente.
10. Promuovere una città policentrica, perché per la popolazione più giovane è a volte complicato muoversi e raggiungere il centro per fruire delle opportunità che lì si concentrano.

CONCLUSIONE

“Movimenti più che Stati Generali”

di **Anna Frattini**,
Assessora alle Politiche
Giovanili del Comune
di Brescia

È stato in un momento preciso che ho capito quale fosse la ragione per cui lavorare a scuola, con studenti di 17, 18 e 19 anni, fosse per me così vitale e prezioso. È stato l'ultimo giorno di scuola del giugno 2022: stavo dando l'arrivederci a una mia classe – alla quale ero – e sono – particolarmente legata, perché sarei rientrata dalla maternità 6 mesi dopo. In quel momento, salutandoli, provavo una strana tristezza: la mia vita sarebbe stata attraversata da un grande cambiamento, e intanto non avrei goduto della fortuna, del privilegio, di essere accanto a loro all'avvio della classe quinta.

Lì, guardandoli, leggendo in loro la felicità dell'ultimo giorno di scuola, la trepidazione davanti al pensiero delle avventure estive, la preoccupazione per chi sarebbe arrivato al mio posto, la fame di diventare grandi, lì, ho capito dove stava quel mio bisogno di stare in relazione con i giovani. Ed è l'essere consapevolmente a contatto con la potenzialità pura della vita: ero io ad aver bisogno di loro, della loro potenzialità, del loro entusiasmo spontaneo per accendere il mio. Non solo. Quegli studenti, quel loro essere potenzialità, mi chiamavano anche a una forte responsabilità nei loro confronti.

A vent'anni dovresti poter sognare di diventare quello che vuoi, avere davanti tutte le strade. Allo stesso modo, a vent'anni, di tutte quelle strade che vedi lì, davanti a te, sei anche libera o libero di averne paura, perché scegliere di percorrere una strada può significare a volte non seguirne un'altra. Si ha paura di sbagliare, perdere occasioni o puntare qualcosa che poi ci sembra inarrivabile. Poi, cammin facendo, mano a mano che cresciamo, la strada che disegniamo sul mondo è sempre più biforcata, percorsa, definita – sempre meno potenziale e sempre più attualizzata.

È così che ho capito che era questo stesso amore per i miei – allora – vent'anni che provavo di fronte ai vent'anni dei miei studenti. Ed è con questo stesso identico amore che come assessorato alle Politiche Giovanili abbiamo deciso di muoverci, spostarci dai luoghi delle istituzioni e stare a contatto con quell'avere vent'anni, dialogando con le giovani e i giovani – non semplicemente ascoltandoli. Tra università, luoghi del divertimento notturno, biblioteche, spazi culturali, oratori, centri di aggregazione giovanile e scuole abbiamo incontrato circa trecento giovani, chiesto loro come poter agire sulle politiche della città per renderla più capace di rispondere alle loro esigenze. E molte e molti di loro hanno partecipato alla giornata degli Stati Generali, mostrando un forte attaccamento alla città.

È stato bellissimo, non perché sia stato tutto spontaneo o facile, ma perché ogni incontro portava con sé tante domande, sfide, proposte, richieste, occasioni e ambizioni. Ho respirato di nuovo quella potenzialità, che ancora mi chiama (e ci chiama) a responsabilità. La società intera ha una responsabilità dinanzi a questo vostro essere potenzialità. Comune, scuole, associazioni, cooperative, gruppi... abbiamo il dovere di non consegnare un problema alle nuove generazioni con l'attesa che lo risolvano, di non indirizzare il loro percorso verso le strade che per noi sono giuste, di non accusarle di essere lontane dalla politica. Non polarizziamo le generazioni, ma costruiamo alleanze intergenerazionali che ci consentano di costruire insieme nuove e concrete prospettive, per tutte le generazioni presenti e future. Questo deve fare la Politica.

Non consegniamo problemi, ma impegniamoci per costruire:

- ✿ un mondo più sostenibile dal punto di vista ambientale, affrontando seriamente la crisi climatica;
- ✿ un mondo più inclusivo e più attento a garantire davvero gli stessi diritti a ragazze e ragazzi, continuando a difendere le conquiste del movimento femminista e a reclamare lo spazio che, come donne, ci è dovuto;
- ✿ un mondo più equo, in cui le scuole siano davvero l'occasione per ridurre al minimo le disuguaglianze, in cui le povertà educative siano affrontate da politiche pubbliche – anche nazionali – importanti, in cui il percorso universitario sia accessibile a tutte e tutti e in cui il lavoro possa costituire davvero le fondamenta della nostra democrazia.

Impegniamoci a costruire un mondo più giusto. Creiamo insieme sin da ora le premesse per poterlo fare: agiamo sulla dimensione locale mostrando esempi virtuosi e pratichiamo la politica con onestà e spirito di servizio. La giornata dell'11 maggio non conclude, ma rilancia: il materiale che è emerso è la base per concretizzare delle politiche e serve anche per attivare nuovi movimenti, sempre immaginandoli insieme.

Abbiamo acceso un fuoco, questo nostro dialogo, che non si spegne con gli Stati Generali Giovani del 2024. Nei mesi e negli anni che verranno, il metodo sarà analitico, perché partiamo da dei dati, non da credenze e ipotesi, e da queste moviamo delle sperimentazioni, dialogico, perché mettere insieme i punti di vista aggiunge, non solo complessità ma anche efficacia, aperto e sempre potenziale, come un verbo all'infinito, che di volta in volta decliniamo e ri- decliniamo.

Questo fuoco che abbiamo acceso, lo vogliamo tenere acceso per tutti i prossimi anni, affinché le ragazze e i ragazzi possano veramente incidere nelle scelte politiche della nostra città.

